

## LOTTA (VIA WEB) ALL'INQUINAMENTO A NEW YORK LA FANNO «ALL'ITALIANA»

 L'inquinamento cittadino è una delle grandi emergenze di questo secolo, una feroce tassa sulla salute dei nostri bambini. Ma siamo onesti: puntare sul senso di colpa di noi automobilisti porterà a poco ed è altrettanto improbabile che l'approccio castigativo che stiamo perseguendo nel dibattito produca frutti. Le domeniche senza auto e le targhe alterne, in voga fino a poco tempo fa, hanno mostrato una sostanziale inutilità. La giunta Pisapia a Milano sta studiando la transizione dalla *pollution charge* della Moratti a una *congestion charge*, una tassa sul traffico che servirà a fare cassa ma la cui efficacia in termini di *PM10* è tutta da dimostrare. Il modello di riferimento è quello londinese che però ha ormai più di dieci anni e si appoggia a una delle migliori metropoli al mondo.

Nel frattempo la tecnologia ha dimostrato che Internet non è solo un fenomeno di consumo di cui parlare quando viene lanciato un tablet nuovo. Con il concetto di *smart city* la rete sta già ridisegnando la mobilità in molte città. Appaiono futurismi ma a Seattle, grazie a una scatola intel-

ligente, tram e autobus misurano quante persone salgono a ogni fermata e linee e corse vengono ottimizzate sui flussi effettivi. Grazie a un accesso veloce al web riescono anche ad anticipare ingorghi spostandosi su percorsi alternativi che vengono comunicati agli utenti via *smartphone*. La stessa cosa avviene a Hong Kong e New York. E un nuovo progetto anti-ingorghi da Olimpiade sta partendo anche a Londra. Non si punisce solo chi usa l'auto, ma si stimola l'efficienza delle alternative aumentando la qualità della vita di chi abdicata al mezzo privato. Pensate solo a cosa si potrebbe fare a Roma dove aspettare un autobus è ancora un'esperienza che sfiancherebbe Giobbe. Si dirà: l'America è lontana. Non tanto: a New York come a Seattle si usano scatolotti neri prodotti a Udine, da **Eurotech**. Creatività italiana, benefici esteri. Basterebbe un colloquio con gli ingegneri italiani (anche in vista dell'Expo) e il dibattito potrebbe riprendere non da dieci anni fa. Ma da quello che si può fare oggi.

**Massimo Sideri**

twitter @massimosideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

